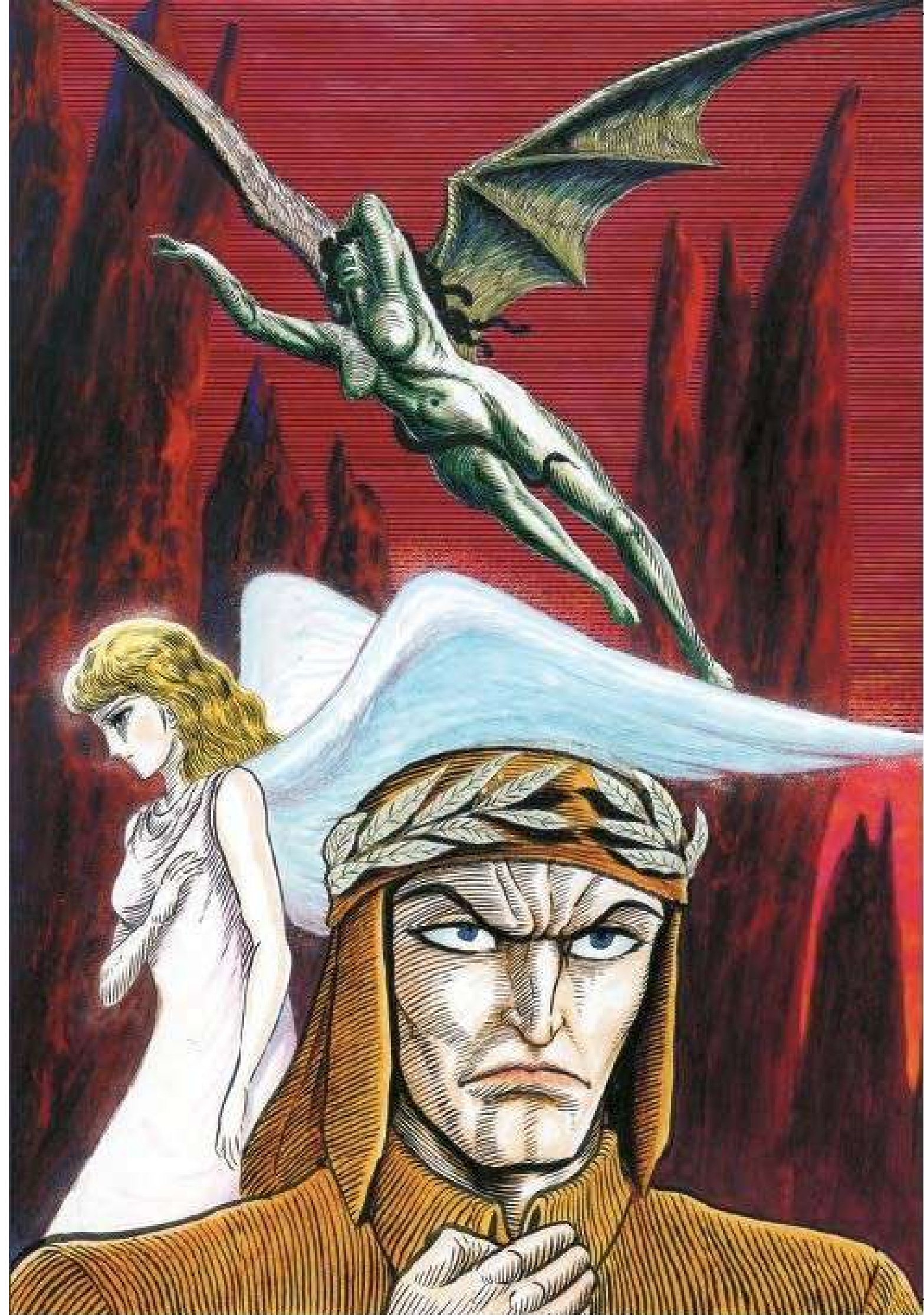














A Gloria di collui  
che tutto moue.  
per l'unuerso pene-  
tra e risplende.  
In una parte piu  
fa meno altrove.  
Nel ael che piu della  
sua luce prende.  
Cui io et uoi cose  
che ridire.  
Ne sa ne puo chi di  
la si discende.

Perche appressando se al suo disire  
Nostro intellecto si profonda tanto  
che dietro la memoria non puo ire  
Veramente quanto io del reingno santo  
Nella mia mente potrei far tesoro  
Sara ora materia del mio canto

O buono apollo l'ultimo lauoro  
Fame del tuo ualloz si fatto uaso  
Come di mandri adar lamato aloro  
In fino a qui lungiogo di parnaso  
A stai mi fu ma or con ambo due  
O e uopo entrar nel aringo rimaso  
Entra nel pecto mio et spirata tue  
Sicome quanto maria traesti  
Della uagina delle membra sue  
O diuina uirtu si mi ti presti  
Tanto che lom bra del beato regno  
Segnata nel mio capo manifesti











PA'XXX-133 E QUEL GRAN SAGGIO - ARABO IMP.

T  
O  
N  
O  
H





